



DIOCESI DI ORVIETO-TODI
Pastorale giovanile vocazionale

Monastero invisibile

SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI APRILE 2025

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni
in collaborazione con suor Rita Maria Latini
Suore del SS.mo Sacramento - Bolsena

Segno di croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Invocazione allo Spirito Santo

San Giovanni Paolo II

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato.
Amen.

Brano biblico di riferimento

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20,11-18

In quel tempo, Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

Commento

Maria è vicino al sepolcro vuoto sola, è triste e scoraggiata. L'amore per Gesù è grande, per cui piange; neppure l'apparizione degli angeli la consola. Non riesce a riconoscere Gesù nemmeno quando lo vede, perché è troppo confusa e il suo cuore è affranto, disperato.

È Gesù che le apre il cuore chiamandola per nome: «Maria». A quel punto, il suo cuore si apre ed esplode di gioia. Per lei è una seconda chiamata ad una vita nuova, alla missione, ad annunciare che il Maestro è vivo e che non morirà più!

Anche noi, a volte, abbiamo gli occhi rivolti verso noi stessi, i nostri sepolcri vuoti fatti di fallimenti, debolezze e rimpianti. Siamo, invece, invitati ad alzare lo sguardo e a riconoscere che Gesù risorto. Egli è l'unica risposta credibile ai nostri dubbi e alle nostre incertezze.

Non stanchiamoci di cercarle il suo volto, poiché lui ha promesso che chiunque lo farà, troverà ciò di cui ha bisogno (cf. Mt 7,8).

Meditazione personale

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

Invocazioni

Il Signore Gesù è risorto. Egli, nostra forza, è in mezzo a noi e ci dona una vita nuova. Nella gioia per la luce che ha sconfitto le tenebre, invochiamo speranza e salvezza per tutta l'umanità.

Preghiamo e diciamo:

R. Noi ti glorifichiamo, o Padre.

Per la santa Chiesa, perché in questo nostro tempo renda visibile il gioioso annuncio che Gesù crocifisso è risorto e vive per sempre. Preghiamo. **R.**

Per le famiglie cristiane. Siano sempre esempio di vita evangelica e accolgano i figli come un dono meraviglioso di Dio. Preghiamo. **R.**

Lo Spirito Santo susciti, per la Chiesa, vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie che siano testimoni gioiose dell'amore di Dio, nei luoghi in cui sono chiamate ad operare. Preghiamo. **R.**

Per i giovani che sono alla ricerca della loro vocazione, perché rispondano con generosità alla chiamata del Signore. Preghiamo. **R.**

Per tutti i malati, in particolare per quelli terminali, perché possano avere vicino persone generose che li aiutano ad accettare la loro sofferenza e ad offrirla al Signore. Preghiamo. **R.**

Preghiamo perché l'uso delle nuove tecnologie non sostituisca le relazioni umane, rispetti la dignità delle persone e aiuti ad affrontare le crisi del nostro tempo. **R.**

L'ultima invocazione è fornita dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2025.

Padre nostro

Preghiera per le vocazioni 2025

A cura dell'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni

Signore Gesù,
ti sei fatto pellegrino in mezzo a noi,
sempre ci precedi e ci accompagni:
mostraci la Via
affinché camminando sulle orme dei tuoi passi
procediamo sicuri sulla strada del Vangelo.

Il tuo Spirito Santo
spalanchi nel nostro cuore
la porta della fede:
ci insegni a pregare,
a chiedere perdono e a perdonare.
Nell'ascolto della tua Parola
e in una vera riconciliazione
possiamo udire e comprendere la tua voce
che sempre ci chiama.

Rendici tuoi discepoli
e attraverso la nostra vita
arricchisci la tua Chiesa di sante vocazioni
perché ogni persona si sappia amata e benedetta
e conosca la vita e la speranza dei figli di Dio.
Amen.

Conclusione

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Racconti di vocazione

Beato Carlo Acutis

1991-2006

Carlo Acutis nacque il 3 maggio 1991 a Londra, dove i suoi genitori si trovavano per esigenze di lavoro. Crebbe a Milano, conducendo una vita ordinaria, arricchita però da una spiccata propensione alla preghiera, tanto che già all'età di 12 anni, era solito partecipare ogni giorno alla S. Messa e recitare il Rosario.



Nell'adolescenza, poi, si affezionò anche all'Adorazione Eucaristica, forte della convinzione secondo la quale quando «ci si mette di fronte al sole ci si abbronzava... ma quando ci si mette dinnanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi».

Per crescere nella santità – che era il suo obiettivo principale, tanto da parlare dei santi giovani come suoi «amici» in cielo –, era anche solito meditare ogni giorno la Sacra Scrittura e confessarsi settimanalmente.

Allo stesso tempo, la sua vicinanza a Dio lo portava ad essere molto attento alle necessità degli altri, in particolare dei poveri che incontrava. Per questo, si impegnava con i ragazzi del catechismo, con quelli dell'oratorio ed era solito fare servizio alla mensa Caritas cittadina.

Questi impegni, tuttavia, non gli impedirono di portare avanti lo studio con profitto e di coltivare, come tutti i suoi coetanei, delle passioni, come la musica – Carlo suonava il sassofono –, il gioco del calcio, la progettazione di programmi al computer, la visione di film e la realizzazione di brevi cortometraggi.

Gli amici lo amavano per l'allegria che era in grado di trasmettere e lo rispettavano, pur notando che era sempre misurato e non cercava lo sballo, come invece facevano la maggior parte degli adolescenti. Non a caso,

contestando questa omologazione, amava ripetere che «tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie».

La sua giovinezza fu segnata anche dalla sofferenza. All'età di 15 anni, infatti, fu colpito da una forma acuta di leucemia. Pur sapendo che la malattia non gli avrebbe lasciato scampo, affrontò la prova con serenità, offrendo la sua vita per il Papa e per le necessità della Chiesa.

Pochi giorni dopo l'insorgenza della malattia, il 12 ottobre 2006, salì in cielo, confermando la sensazione da lui stesso manifestata, che sarebbe morto giovane.

Nel gennaio 2019 fu sepolto ad Assisi, città nella quale amava ritirarsi per ritemprare lo spirito.

Il corpo è stato, poi, definitivamente traslato nel Santuario della Spogliazione. Dopo attenta valutazione, la Chiesa ha deciso di proclamarlo beato il 10 ottobre 2020, nella Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi.

In seguito al riconoscimento di un secondo miracolo – per intercessione del Beato Carlo, nel 2022, una studentessa costaricana si è ripresa da un trauma cranico molto grave causatole da una caduta in bicicletta – Papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto, aprendo la via alla canonizzazione, che si concretizzerà domenica 27 aprile, nel corso della S. Messa conclusiva del Giubileo degli Adolescenti.

Preghiera diocesana per le vocazioni

A cura dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi, il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.

Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.

Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.

Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.

Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen

Avvisi

- Domenica 4 maggio si chiuderanno le iscrizioni per la partecipazione al Giubileo dei Giovani, in programma a Roma dal 31 luglio al 3 agosto. L'iniziativa è rivolta alla fascia d'età 16-35 anni. Il volantino e il link per le iscrizioni sono reperibili sul sito diocesano.
- Sabato 10 maggio, a Todi, presso la chiesa di Santa Maria della Consolazione, è in programma la Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni in occasione della LXII Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. La celebrazione sarà presieduta dal vescovo, con inizio alle ore 21,15. Ci auguriamo una partecipazione numerosa.
- Dal 24 al 28 luglio 2025 numerosi gruppi di giovani cattolici dai 16 ai 35 anni, provenienti dall'Italia e dall'estero, saranno ospitati nelle nostre parrocchie, in preparazione al Giubileo dei Giovani, in programma a Roma dal 28 luglio al 3 agosto. La nostra Diocesi conta di accoglierne 1000, la maggior parte dei quali nelle famiglie. Il programma delle iniziative previste è illustrato nel sito www.chiesainumbria.it nella voce *Pilgrims in Umbria*. Invitiamo tutti i fedeli a rendersi disponibili ad accoglierli nelle loro abitazioni, comunicando la propria adesione al parroco.
- Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene a Todi, nella chiesa di San Benigno al Broglino e ad Orvieto, presso la cappella del corporale della cattedrale. Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito diocesano o contattare don Luca Castrica (3498808354)